

Premio speciale Unitre di Lavello per la poetessa Amalia Marmo

Premiata per la lirica "Donne ignote" nel suggestivo scenario del teatro comunale da La Spiga (Aprile 2013)

“ Sono versi evocativi di un universo arcaico, ma ancora attuale per le donne in molte aree della terra, che catturano per le forme e i colori nitidi dipinti dalle parole”

Con questa motivazione la professoressa Amalia Marmo, si aggiudica il Premio Speciale Unitre di Lavello per la lirica “Donne ignote”, (con premio in danaro, una splendida targa d’argento con l’originale dipinto dell’autrice Giulia Blasi, prematuramente scomparsa, cui è stato intitolato il concorso), concorso nazionale di poesia indetto dall’Unitre di Lavello col patrocinio dell’Amministrazione comunale della stessa città e del Consiglio Regionale della Basilicata – Commissione Regionale Pari Opportunità, La giuria era composta da eminenti personalità della cultura e del mondo letterario:

Rosa Torciano *Presidente del Liceo Classico di Venosa;*

Concetta Salvatore *Docente di lettere Liceo Classico;*

Rosa D’Aquino *Docente di Geco e Latino;*

Filomena Diluna *Presidente Unitre Lavello e Docente di Storia nei Licei;*

Angela Terranegra *Insegnante e Coordinatrice;*

Rivolgiamo alcune domande alla poetessa:

Che cosa l’ha emozionata soprattutto di questo ricono-

scimento?

La lirica premiata “Donne ignote” è una delle mie preferite, perché dedicata a tutte le donne della mia terra, ma anche a quelle che in ogni angolo di mondo si trovano ad operare con grande difficoltà, in condizioni difficili per far valere i propri diritti, nell’arduo ruolo di donna, di madre, di lavoratrice e di componente di una società civile, e che nonostante tutto hanno il coraggio di sognare nella speranza di un mondo migliore. Mi ha inoltre particolarmente toccata il bellissimo mazzo di rose contornate da fiori di luna che mi è stato donato, visto che la rosa sin dai tempi dell’antica Grecia è simbolo di cultura, raffinatezza, femminilità nonché bellezza; e visto che, secondo i critici che mi hanno recensita, la mia poesia è soprattutto ricerca del bello e del vero nella sua autentica completezza, questo dono mi ha emozionata particolarmente.

Che cosa ha di particolare la sua poesia per ricevere tanti premi e riconoscimenti?

Penso che sia lo stile delle mie liriche che nonostante impregnate di un mondo classico, vista la mia preparazione di base, è nuovo, sperimentale; per alcuni critici, nella mia poesia sono presenti un’atmosfera, una musicalità antica, spesso



una luminosità e ariosità ora classica ora rinascimentale, una serenità ellenica che la rendono pregnante, personale, bella e attuale, come affermano il poeta Mario Truffelli e il critico letterario Prof. Antonio Rondinelli. La mia poesia si pone tra l’antico e il moderno nell’esperienza neo-greca, scava nel profondo e oscuro senso della parola (visto che la poesia è mystery (mistero), secondo il grande Shakespeare) e indaga nell’enigma del tempo. Il Prof. Daniele Giancane, dell’Università di Bari, afferma che la mia è una poesia dallo stile levigato, una scrittura limpida e immediatamente fruibile pur se sorretta da una formazione classica che si avverte nell’uso di lessemi colti e ricercati. Sono orgogliosa di onorare la mia terra, mia prima fonte di ispirazione a cui dedico tutta la mia poesia.

Ringrazio la giuria per questo gradito riconoscimento.

Viola Maria Rotunno